



LA FILCAMS SOTTOSCRIVE OGGI L'ACCORDO SEPARATO RESPINTO UN ANNO FA UNA RESA CHE PER RICOMPORRE L'UNITA' FORMALE DEL SINDACATO, CONDANNA I LAVORATORI A CONDIZIONI DI LAVORO PEGGIORI.

Il 23 giugno la Filcams Cgil ha firmato un accordo che di fatto la allinea alle posizioni di Cisl e Uil nella condivisione delle norme sciagurate sottoscritte separatamente lo scorso 18 luglio 2008 nel rinnovo del nostro CCNL. Un Contratto separato che tutta la Filcams aveva respinto, denunciando a gran voce il furto della possibilità di coniugare il lavoro con una propria vita privata perpetrato ai danni di milioni di lavoratrici e lavoratori.

Con quell'accordo infatti s'introducevano alcune norme che obbligavano i lavoratori del commercio al lavoro domenicale, alla possibilità di lavorare per 12 giorni consecutivi senza diritto al riposo settimanale (una deroga al Testo Unico per la sicurezza sul lavoro!), all'allungamento dell'orario di lavoro settimanale per gli apprendisti neoassunti attraverso la soppressione dei permessi individuali. Mentre, parallelamente, si procedeva ad un ulteriore deregolamentazione dell'orario di lavoro: introduzione dell'orario multiperiodale, deroghe sul riposo giornaliero, estensione dello straordinario da 200 a 250 ore senza alcun vincolo (questioni, ritenute insomma "secondarie" da chi concerta le condizioni di lavoro).

Il tutto condotto con un metodo autoritario che ha impedito una consultazione democratica, unitaria e vincolante dei lavoratori.

Lo sciopero generale della sola Filcams del 15 novembre a Roma, ha visto poi una numerosa partecipazione, inconsueta per la nostra categoria, che doveva servire a lanciare una stagione di lotte articolate per sconfiggere l'accordo separato e ripristinare norme contrattuali accettabili.

Purtroppo alle parole non sono corrisposti i fatti: la lotta è stata velocemente abbandonata, le azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori agitate nel corso degli Attivi dei Delegati non sono state perseguite, mentre la strada perveracamente battuta è stata un'altra. Cosicché – imbrigliati dall'emergenza occupazionale prodotta da una crisi (capitalistica) devastante - **si è giunti, un anno dopo, a rimangiarsi tutto ciò che allora era stato respinto come inaccettabile.**

Sia chiaro, nessuno di noi nega le difficoltà enormi davanti a cui oggi sono posti sindacato e lavoratori. Pensare tuttavia di esorcizzare la realtà raccontando a delegati e lavoratori la favola della «soluzione positiva» che sarebbe intervenuta col nuovo «patto unitario», grazie al quale si sarebbe riusciti a riconquistare l'esercizio della contrattazione aziendale creando in tal modo i presupposti positivi alla risoluzione del problema delle domeniche lavorative obbligatorie - **è pura mistificazione retorica che serve soltanto a "salvare" un gruppo dirigente**

da tempo allo sbando (privato di quella legittimazione istituzionale precedentemente garantitagli dal sistema consociativo della concertazione, entro cui la maggior parte dei funzionari sindacali sono stati allevati), **e che oggi risulta assolutamente inadeguato a fronteggiare la nuova fase di “scontro vero” condotta dalle imprese della Grande Distribuzione e più in generale da tutto il padronato italiano.**

In estrema sintesi: **con questo “patto leonino”, benedetto da Confcommercio, il vertice Filcams ha scelto di rientrare in un quadro di garanzie che oggi il padronato è disposto a concedere al sindacato solo a certe condizioni.**

Quindi, la realtà è che il nuovo *Patto per l'occupazione* del 23 giugno 2009 (alla luce di quanto sta scritto nel testo) **conferma e recepisce integralmente il CCNL del 18 luglio 2008**, ove permangono immutate tutte le questioni fondamentali che avevano portato alla rottura con Cisl e Uil e su cui i lavoratori sono stati chiamati alla lotta. Non v'è infatti una sola modifica che vada al di là del semplice «proponimento politico» d'intenti fra le parti per riaffermare la contrattazione di secondo livello in materia di lavoro domenicale: il testo conferma, al massimo, la richiesta di una “verifica in presenza di criticità aziendali”. Che tradotto dal sindacalese, significa che forse riusciremo ad incidere nelle aziende dove siamo presenti, mentre per le altre, vale a tutti gli effetti quanto stabilito dal CCNL del 18 luglio 2008. Intatte, rimangono poi anche le norme sull'apprendistato che istituzionalizzano la divisione fra lavoratori, come pure permangono altre norme sulle quali alcune Regioni hanno presentato ricorsi alla Corte Costituzionale sollevando dubbi di costituzionalità.

Temiamo che questo drammatico passo indietro della Filcams, preluda all'accettazione postuma della CGIL dell'Accordo Separato del 22 gennaio sul Sistema Contrattuale, che, tra l'altro, limita proprio la titolarità d'intervento delle Rsu sulle condizioni di lavoro disciplinate dal Contratto Nazionale. Non è quindi vero, come racconta la burocrazia sindacale, che si può recuperare a livello aziendale quello che di negativo si firma a livello nazionale. E' vero al contrario che per noi Delegati sarà sempre più difficile recuperare, soprattutto se si accettano accordi ripugnanti.

La Rete28Aprile in Filcams invita tutti/e i lavoratori e le lavoratrici del Terziario, Distribuzione e Servizi, a rispedire l'accordo al mittente, bocciandolo sonoramente nelle assemblee che verranno indette, e chiede l'urgente convocazione di un Assemblea Nazionale di tutti i Delegati di settore, come quella che nel 2008 bocciò il contratto separato di Fisascat e Uiltucs.

Ci attiveremo affinché ai lavoratori possa giungere piena e trasparente informazione su tutte le clausole dell'accordo separato che sono state sottoscritte e recepite nel cosiddetto “*Patto per l'occupazione*”, e infine esigiamo che, a norma di Statuto, almeno gli iscritti alla Filcams votino sulla decisione di sottoscrivere, un anno dopo, lo stesso accordo separato.

Venezia, 26 giugno 2009

Rete28Aprile Filcams Cgil Veneto

Rete28Aprile nella Cgil per l'indipendenza e la democrazia sindacale
Per contatti R28A Treviso e Venezia: 347.2928346 – 339.1383992
www.rete28aprile.it ✉ info@rete28aprile.it